XVII CONGRESSO NAZIONALE
LAVORO UN Diritto DA RICOSTRUIRE
3-4-5 MAGGIO 2018 | LAGO DI GARDA | HOTEL PARCHI DEL GARDA | PACENGO DI LAZISE (VR)

MOZIONE FINALE

Il XVII Congresso Nazionale della FENEALUIL, riunito nei giorni 3, 4, e 5 maggio 2018 a Pacengo Di Lazise (VR) presso la sala convegni dell'Hotel Parchi Del Garda, fa propria la relazione introduttiva e le Conclusioni del Segretario Generale Vito Panzarella e assume i contenuti dei numerosi interventi e contributi.

Il Congresso Nazionale esprime la propria vicinanza a tutte le famiglie dei lavoratori colpite da infortuni mortali e manifesta una forte preoccupazione per l'assenza di una reale ed efficace strategia nazionale di prevenzione e di contrasto, specie nei confronti delle migliaia di aziende non in regola con la normativa di riferimento. Evidenzia come l'incessante aumento degli infortuni gravi e mortali nel settore delle costruzioni siano spesso collegati al continuo allungamento dei tempi per raggiungere l'età pensionabile in un settore in cui i lavoratori già operano in condizioni di estremo rischio e fatica. Il Congresso impegna la Federazione ai vari livelli ad avviare, in tutti gli ambiti di competenza, una specifica azione di presidio del territorio e una campagna di sensibilizzazione sul tema degli infortuni e delle malattie professionali, coinvolgendo le istituzioni, gli enti paritetici e le altre organizzazioni sindacali.

Il Congresso è consapevole che nell'era della globalizzazione il mondo del lavoro è cambiato profondamente, nelle dinamiche, nelle regole e nelle relazioni industriali, specie per effetto della trasformazione liberista della società e del mutamento dell'economia reale in economia finanziaria.

In questa logica è indispensabile accelerare verso una riforma delle istituzioni europee per la costituzione degli Stati Uniti d'Europa al fine di rimettere al centro le esigenze del cittadino europeo e affermare un nuovo protagonismo del vecchio continente all'interno degli equilibri mondiali.

Il Congresso ritiene essenziale rivendicare in tutte le sedi, partendo da quella europea, un nuovo modello di sviluppo fondato sulla persona, sui diritti, l'equità e il benessere diffuso, che contrastando privilegi e corporativismi avvii una reale redistribuzione della ricchezza, indispensabile per favorire l'inclusione sociale e per ridare speranza ad un paese che altrimenti rischia di retrocedere in coda tra quelli più sviluppati. In questa logica si sollecita la necessità di rafforzare sempre più l'impegno nella Federazione Europea (FTBB), pensando anche di consolidare a quel livello compiti e funzioni che non sono più adeguate a livello di singoli Paesi. Allo stesso modo l'Italia deve rafforzarsi all'interno delle istituzioni europee per rivendicare il suo ruolo di Paese fondatore e seconda industria manifatturiera europea.

Si rileva con preoccupazione che a livello nazionale lo Stato Italiano sta perdendo il suo ruolo di guida in un momento in cui il Paese non può più aspettare e deve immediatamente progettare, insieme a tutte le forze sociali, produttive ed economiche una strategia complessiva che ridia fiato all'economia. Bisogna invertire la tendenza delle politiche recessive e investire in settori che possano dare concrete risposte al Paese, per rilanciare la produzione, la domanda interna, ma anche per la tutela del territorio e dell'assetto idrogeologico che sta producendo sempre più danni in termine di vite umane e di costi economici.

Il Congresso conferma la necessità di promuovere il rilancio del settore delle costruzioni quale leva e strumento per aiutare concretamente l'Italia a ripartire a ritmi adeguati e per creare migliaia di nuovi posti di lavoro attraverso strutturate e strategiche politiche di incentivo per una edilizia specializzata a mettere in sicurezza il territorio e gli edifici pubblici e privati, rendendo tutto il settore più sostenibile dal punto di vista ambientale con il recupero del patrimonio immobiliare obsoleto ed energivoro, delle aree industriali dismesse e dei centri storici fatiscenti. Il settore dovrà predisporsi alla rivoluzione di processo legata all'industria 4.0 per la quale il sindacato dovrà impegnarsi a garantire una adeguata formazione degli addetti per essere al passo con le esigenze dei nuovi materiali, delle nuove tecniche di produzione e delle nuove figure professionali richieste dal settore, salvaguardando i mestieri tradizionali ancora attuali. Questa fase dovrà essere gestita con equilibrio, governando lo sviluppo di questo processo evolutivo che dovrà essere centrato sul rispetto della dignità dei lavoratori e di una più equa redistribuzione della produttività. Si ritiene, inoltre, indispensabile programmare un piano strategico delle città ed un piano nazionale di piccole e grandi opere che preveda una serie di interventi legati ai lavori pubblici nel campo della mobilità, del riassetto del territorio e dei collegamenti intermodali all'interno di un più vasto progetto di mobilità sostenibile che riduca le distanze nel Paese. Una particolare azione si dovrà promuovere in favore del recupero dei tanti territori colpiti da eventi sismici favorendo il ripristino, la prevenzione e l'immediata cantierizzazione delle tante opere indispensabili per ridare normalità e serenità a tutte quelle comunità ancora soggette a forte disagio.

Su questo solco si evidenzia la necessità di un immediato e forte rilancio del Mezzogiorno quale fattore determinante di crescita per l'intero Paese attraverso opportune politiche che incentivino lo sviluppo delle reti infrastrutturali, materiali ed immateriali, determinanti per avviare uno spontaneo progresso delle attività economiche locali superando vecchie logiche assistenzialistiche. In tale ottica dovrà essere ricostituito un adeguato livello di risorse economiche a disposizione di un serio progetto di sviluppo e rilancio delle regioni del sud applicando, tra l'altro, leggi e strumenti già disponibili e ottimizzando l'utilizzo dei finanziamenti europei per dare immediata attuazione agli impegni di spesa già assunti.

Il Congresso ritiene sia indispensabile una profonda rivisitazione della riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, in quanto l'attuale normativa ha solo enfatizzato le croniche problematiche del nostro mercato del lavoro, accentuando le disuguaglianze e la disparita di forza contrattuale tra lavoratori e datori di lavoro. Gli ammortizzatori sociali dovranno essere strutturati tenendo conto delle specificità dei settori produttivi, come quello dell'edilizia.

Il Congresso reputa fondamentale mettere in prima linea la vertenza legata all'adeguamento dei livelli salariali dei lavoratori dipendenti, con particolare riguardo a quelli del settore delle costruzioni. Si dovrà agire sul fronte delle relazioni industriali in modo che le stesse imprese siano consapevoli che i contratti vanno rinnovati, riconoscendo livelli retributivi adeguati, immaginando contestualmente da parte della politica opportune misure di sgravio fiscale e contributivo. Si sollecita pertanto una riforma organica dell'IRPEF, che redistribuisca meglio la partecipazione alla spesa pubblica tra finanza, imprese, lavoratori e pensionati ricercando le necessarie copertura nella lotta all'evasione fiscale, alla corruzione e ai tanti sperperi delle risorse pubbliche.

Il Congresso sollecita la Federazione, ai vari livelli, di intensificare l'azione a favore della vertenza previdenziale al fine di perfezionare il percorso per l'introduzione di adeguati elementi di flessibilità nell'accesso alla pensione, eliminando le rigidità attuali che mal si conciliano con la realtà dell'attuale mercato del lavoro sempre più precarizzato e usurante, in particolare del settore delle costruzioni.

Si ritiene indispensabile giungere alla positiva chiusura dei contratti ancora aperti nel comparto edile, applicando lo spirito contenuto nel nuovo "modello contrattuale e di relazioni industriali" basato su 2 livelli di contrattazione certi ed esigibili, accompagnato da una riduzione del numero dei contratti e da una efficiente riforma degli strumenti contrattuali bilaterali.

Si dovrà, inoltre, proseguire il confronto per individuare percorsi e strumenti per contrastare efficacemente la fuga dall'applicazione del contratto edile all'interno dei cantieri, fenomeno sempre più evidente ed insidioso che rientra negli espedienti adottati dalle imprese per eludere le regole mettendo in pericolo l'intero sistema di salvaguardia sociale, tipico delle lavorazioni edili.

Il Congresso ritiene necessario favorire un tavolo di confronto in cui FENEAL FILCA e FILLEA per ricercare percorsi condivisi al fine di dare concretezza e stabilità alle politiche unitarie all'interno di un quadro di regole cogenti tali da garantire il leale confronto sul fronte del proselitismo e della certificazione della rappresentatività.

Il Congresso reputa indispensabile altresì elaborare azioni adeguate a dare maggiore centralità al ruolo dell'iscritto nella vita e nelle decisioni dell'organizzazione attraverso progetti, spazi, attività dedicate, migliorando la qualità dei servizi offerti. In tale ottica occorrerà attivare adeguati percorsi formativi ai vari livelli che coinvolgano delegati, operatori e dirigenti per accrescere il comune patrimonio di conoscenze e intensificare la qualità della proposta politica e organizzativa in favore degli associati.

Il Congresso impegna gli Organismi a investire nel reale sviluppo del ruolo delle Federazioni Regionali per reggere in modo adeguato alle importanti sfide che ci attendono sul fronte organizzativo. Il livello regionale dovrà costituire il primo vero strumento per superare i limiti del livello territoriale avviando un virtuoso processo di condivisione e coordinamento delle azioni organizzative e di scambio di dati e informazioni.

Il percorso di sviluppo delle politiche della Federazione si dovranno inserire all'interno di una confederalità capace di mettere a fattor comune tutte le forze disponibili, sostenendo e

promuovendo la centralità dei territori e dei luoghi di lavoro quale punto di partenza di ogni iniziativa. Ogni attività a livello confederale dovrà svilupparsi nella più ampia visione degli obiettivi organizzativi generali, al fine di costituire un valore aggiunto per l'incremento del consenso in favore delle categorie e, quindi, della stessa UIL.

Infine, il XVII Congresso Nazionale della FENEALUIL pungola l'intero tessuto organizzativo ad agire senza indugio e con ferma determinazione per uno sviluppo costante e continuo della Federazione al fine di far crescere la propria rappresentanza in edilizia su livelli adeguati rispetto ai vigenti Accordi organizzati unitari e di proseguire nell'azione di sindacalizzazione all'interno degli impianti fissi con particolare attenzione rispetto all'affermazione dei candidati FENEAL in seno alla elezione delle RSU.

Un impegno comune, esteso ai vari livelli, che coinvolgendo tutte le potenzialità e gli strumenti a disposizione consenta una reale crescita in termini di proselitismo, idee, proposte, attività contrattuali ed organizzative per una Federazione sempre più forte e rappresentativa.